

A volte la cattiveria te la tirano proprio fuori. Magari tu non vorresti, io quasi mai, ma a volte sembra essere l'unica difesa.

Da una settimana ho sotto casa un ragazzo. Un tipo anacronistico, uno di quelli che ormai credevo non esistessero più. Uno di quei ragazzi che chiedono se hai qualcosa contro quelli che escono dalla droga? Quelli che se rispondi di no, devi dimostrarglielo comprando robe tipo cerotti, fazzoletti, ecc.? Ecco, per quanto fortunatamente estinti, da una settimana ho sotto casa mia proprio uno di quelli.

Lo becco lì, a qualsiasi ora, e ogni volta mi fa la stessa domanda:

“ Scusa, te c’hai qualcosa contro i ragazzi che escono dal tunnel della droga?” Sinceramente non ho niente in contrario, anzi...

è che non so se veramente è uscito dal quel tunnel, o sia solo un fasullo.

è che mi sembra strano che l’uscita di quel tunnel, sia proprio sotto casa mia.

è che questo qui ce l’ho sotto casa da una settimana.

è che ho paura che non se ne vada tanto presto.

è che non mi riconosce mai.

è che ogni volta mi fa la stessa domanda.

è che dopo un po’ è insistente, monotono, ...

è che è una bella rottura di coglioni!

Stamattina sono uscito di casa di corsa, in ritardo, giornata partita male, ero nero!

Lui mi vede e parte con la tiritera: “Scusa, te c’hai...” non lo considero. Faccio 20 metri, giro l’angolo, ma mi accorgo di aver lasciato sul tavolo i fogli da consegnare. Torno indietro, sono passati sì e no 40 secondi. Lui mi vede, non mi riconosce e riparte “ Scusa, ma te c’hai qualcosa contr...” Lo ignoro. Abito al quarto piano c/a, entro in casa, prendo i fogli, scendo subito. A dir tanto, saranno passati quattro, massimo cinque minuti. Me lo ritrovo davanti sul portone che non mi riconosce neanche ‘stavolta e dice:

“Scusa, ma te c’hai qualcosa contro i ragazzi che escono dalla droga?”

“IO? CERTO, sono uno SPACCIATORE! Già c’è crisi, se poi ne uscite tutti, io che cazzo fò!”

Sono a Londra in un classico pub che bevo birra mentre aspetto di andare a mangiare schifezze, quando mi arriva la notizia che mi chiude lo stomaco. Urlo: No! Si girano in tanti. Sono al tavolo con due inglesi, un australiano e un italiano che vive in questo posto da troppo tempo per considerarsi ancora italiano, perché la sua reazione alla notizia è dire: “‘sti cazzi!” Reagisco attaccandolo: “Come ‘sti cazzi! Ma non ti rendi conto? Ma allora vale tutto. Ma allora siamo al tutti contro tutti, alla totale perdita di qualsiasi valore!” Mi guarda come fossi scemo. Lo guardo come fosse inglese. Gli altri compagni di pinta chiedono e, con inglese ridicolo, racconto: Stefano D’Orazio lascia i Pooh! Facce interrogative, devo spiegare. “Un grande batterista! Il primo a fare show con doppia cassa e un sacco di tom e piatti!” “Ah, Heavy Metal!” dice l’australiano. “Beh, non proprio. Più pop, ma è un elemento fondamentale della band e la sua uscita...” “ ok, like Phil Collins with Genesis!” insiste l’australiano. “Beh, non proprio. Ma per un sacco di fans sarà uno shock” “shure, like John Frusciante with Red Hot Chili Pepper!”. Ma ce cazzo parlo di musica con un australiano! Oltre gli Ac/Dc chi hanno? Racconto i Pooh, cosa sono per l’Italia e per l’italiani, i 43 anni di carriera, 25 milioni di Lp venduti, le canzoni, la mia fortuna di averli conosciuti e aver fatto una cosa insieme in tv. Tutto eccitato bagno la bocca di birra quando l’italiano ripete “‘sti cazzi!” L’inglese pelato, con fare snob, dice: “mi sembra che abbiate ben altri problemi in Italia. Berlusconi in primis, di cui tanto vi lamentate ma continuare a votare!” Sto per incazzarmi davvero, ma l’altro anglosassone se ne accorge e cerca di stemperare i toni dicendo: “ Magari per loro è un’opportunità. Pensa a The Dark Side of the Moon o Wish you where here. Non sarebbero mai state scritte se Syd Barrett non avesse lasciato i Pink Floyd”. Questo ultimo paragone mi spezza le gambe. Pago un altro giro. “In alto i calici. Alla tua nuova vita, caro Stefano e grazie di tutto. A Stefano D’Orazio che lascia i Pooh!” Mentre dico così con fare solenne, l’intera tavolata alza il boccale e pronuncia all’unisono l’unica cosa che sembrano aver capito nella mia discussione con l’italiano: “ ‘sti cazzi!”

Egitto. Sono qui per la convention di un'azienda. C'è tutta Italia, ceti sociali e culturali, donne e uomini, tutti giovani. Mi invitano a fare immersioni. Vado dopo anni. In barca, dopo anni, nulla è cambiato: "Quanto ci stai giù con una bombola? Quanto sei andato profondo? Quante immersioni hai?" stesse domande, stesso atteggiamento macho e snob dei Bombolati verso i Maschera e Cannuccio. Vedo cose che noi sub umani... Sorrido e ricordo uno dei motivi che mi ha allontanato da sta roba: La Gente. "La Gente sono strani" dice un amico. Ci buttano in acqua come assaltatori in piena operazione e la guida perde subito due tizi... Finalmente sott'acqua. Finalmente silenzio, ordine, tranquillità, suoni, colori, ritmi totalmente diversi da dove viviamo. Mi maledico. Troppo tempo senza visitare questa dimensione che mi accoglie in modo materno. Ma è un attimo perché La Gente ripartono con scherzi, fanno quello che è stato chiesto di non fare, chi si allontana dal gruppo, chi odia il gruppo, chi fa il gruppo nel gruppo: La Gente. Pomeriggio in quad nel deserto. Tanta gente. Si capisce subito che siamo troppi, ma gli organizzatori vedono solo il business. Gli organizzatori: che gente! Saremo 70 e appena arriva lo spazio aperto, arriva la competizione, lo scherzo, l'agonismo, la goliardia, la simpatia e La Gente impazzisce e, come bufali impazziti, La Gente partono, si spingono, si inseguono per km senza accorgersi che la guida non è ancora uscita da dove tengono i quad: la transumanza de La Gente! Non so come si riforma il gruppo. Il deserto è pura meraviglia, magia, colori, suoni, percezioni diverse dalla nostra realtà: è pura Libertà! Libertà che fa un brutto effetto a La Gente che vive tutto l'anno di regole in ufficio. E corrono, ridono, urlano, corrono come matti con quel cazzo di robo a 4 ruote, mentre c'è polvere, tanta da non veder niente. Ma loro corrono: "sono in vacanza, nel deserto, ho pagato l'escursione, cosa potrà mai succedere?" Io, conoscendo un po' il deserto, ho paura e rallento e faccio da tappo ad una segretaria e una capo area che mi sorpassano in malo modo. E se passano loro, figuratevi che fanno i maschietti dietro. Tremo per loro, per quella Gente. Alla fine nessuno si è fatto male. Forse hanno ragione loro. Forse è così che va presa la vita. Gas aperto, soprattutto quando sei incerto. Evviva La Gente!

“Leggere una rivista che tratta di Moto in maniera trasversale” potrebbe essere l’unica affinità che ho con alcuni di voi. Nonostante le testimonianze d’affetto e nessun tipo di censura dalla redazione, da sempre evito i tre argomenti intoccabili per Italia: calcio, politica e religione. Intoccabili perché dividono. Con fatica, quindi, non commenterò il Papa che va in Africa a dire di non usare il profilattico perché non serve a nulla nella lotta contro l’aids. Non dirò di come sia brutto scoprire, dopo un viaggio, la percezione estera della politica italiana né cosa penso di ciò che sta intorno al calcio. Dirò di più: non dirò niente. Sì, voglio fare come la maggior parte dei politici, dei comici, dei vip, dei programmi radio e tv, che parlano senza dire più niente! Guardo X factor e mi piace! La Maionchi: Numero Uno! Morgan mi sta sulle palle, ma ogni tanto è geniale. Non so se sia sua, ma l’ho sentito dire: “le mie parole sono oro colato, le vostre bigiotteria!” Ogni sera guardo “Un posto al sole” su Rai 3, spegnendo per mezz’ora il cellulare. La domenica guardo Paperissima e iniziano a piacermi anche i film tipo “Vacanze di Natale”. La mia casa è piena di libri, film e dischi che amo e che mi assicurano. Libri, film e dischi che leggo, vedo e ascolto sempre meno ma che guardo fiero impilati nella mia libreria hi-tec, appagando il senso del possesso. Li guardo dal mio divano colorato, comodo e designer, perfettamente abbinato alla mia casa. Casa sopra il garage in cui ho le mie moto che lavo sempre di più e uso sempre meno. Casa da cui accetto, in rete, l’amicizia di un tipo che da 5 anni vedo per strada, ma che non ho mai salutato. Casa in cui mi rifugio dai vicini rompi coglioni, dai problemi del lavoro, dalla crisi, dalla politica, da tutti e tutto. La Casa: splendida gabbia dorata. Superfluo dire che i veri valori della vita sarebbero altri. Un pensiero a chi, in un attimo, ha perso questo e molto altro. Troppo altro. Forza Abruzzo!

Non era arrivato ancora l'anno nuovo e già tv e giornali ne parlavano. Boia se la pigliano larga! Se non fosse lavoro, direi "che palle!" come la maggior parte di voi, ma a me piacerebbe anche andarci e chissà se un giorno. Mica nella sezione giovani, è chiaro. Logicamente sto parlando del festival San Remo! Si c'andrei, in quella fonte inesauribile di battute e quindi, per me, di guadagno. C'è stata Anna Oxa a cantare Processo a me stessa e speriamo che si sia data l'ergastolo, perché quel pezzo faceva cacare. C'è stata Spagna con Noi non possiamo cambiare. Spagna? Non può cambiare? Sarà stata la frase che gli ha detto il suo chirurgo plastico: signora Spagna, dopo 86 operazioni non si può far più nulla! Ci sono stati i Nomadi, a cantare Dove si va. I Nomadi. Dove si va. Mah, siete Nomadi? C'è stato Dj Francesco col su babbo Roby Facchinetti, quello dei Pooh. 40anni di onorata carriera, bruciati in un attimo sul palco dell'Ariston da Francesco! (Adesso si fa chiamare solo Francesco: ha capito che non è neanche un Dj!) Roby Facchinetti, quello dei Pooh, quello che cantava: Chi fermerà la musica. Il tu figliolo! Si chiedeva da che parte potesse arrivare il nemico, e ce l'aveva in casa! Ho visto che quest'anno ci sarà un altro figlio di un altro Pooh. Ho visto che ci sarà Povia con un pezzo sull'essere gay. Povia non riesco a prenderlo in giro. È un uomo che guarda il mondo con gli occhi di un fanciullo, impara le cose e ci scrive le canzoni: 4 anni fa ha imparato che i bambini fanno oh, 3 anni fa ha imparato che i Piccioni fanno TRRR e chissà con che genialata se ne uscirà: Le zanzare fanno zzz! Ma non pensiate che gli vengono così. C'è del metodo. Lui a casa c'ha il gioco della Clementoni, il Sapientino. Gli amici arrivano e senza alcun preavviso gli dicono: schiaccia la C di casa, bravo! La A di albero, bravo! Se questo continua così, nel giro di due anni me lo trovo tutor alla Cepu! Povia che col Piccione sul cornicione ha vinto il festival della canzone italiana in mondo visione: pensa che figura di merda intermazionale! Povia torna a S. Remo dopo che l'anno scorso ha fatto l'Anti-festival. Mah. Il mio idolo? Luca Dirisio! Grande autore, musico, cantante, tanto groove e coerenza: è stato solo una volta a S. Remo e ha cantato Sparirò: e in effetti!

Finalmente tornano i miei eroi! Finalmente anche un giornale come la gazzetta, torna ad avere un senso, per me. Mica è colpa mia se il calcio mi fa cacare. Sarà stata colpa della mi mamma: da bambino quando gli dicevo “vado a giocare a calcio”, lei rispondeva “ si amore vai, ma non sudare!” Una vita in panchina. Non so se odio il calcio, o solo quello che in questi anni c'è stato costruito intorno. Eppure mi piace ogni tanto andare allo stadio, ma i tifosi quelli brutti... Finalmente tornano i motori! La formula Uno, però, mi annoia. Sono stato uno dei pochi fortunati a vedere Valentino al Mugello provare la Rossa: bella, figata, un rumore mai sentito. Vale ci dice che la curva XXX fatta in moto dal più veloce (Lui) si fa a XX Km mentre in macchina a XX. Pazzesco, bellissimo, ma si vedeva passare la Rossa e un puntino Giallo di casco. Vuoi mettere vederlo abbarbicato ad una moto che sfida angolazioni assurde, che doma la bestia! Lui e tutti gli altri eroi. Che abbia ragione il direttore, con la sua menata “ due ruote muovono l'anima!”. Bella la SBK. Bello l'inizio di Aprilia e chissà senza Troy. Ma io seguo il Moto Mondiale, quello scritto con le due emme maiuscole. Le moto, i piloti, l'adrenalina, l'incazzature, le presunte tresche, le polemiche. Si lo so che detta così non sembro diverso da un qualsiasi tifoso di calcio, ma se non capisci da solo la differenza, cazzi tuoi e non provo neanche a spiegarti. E poi le sveglie all'alba, la cabala, i viaggi, la ricerca del pass, il provare a capire come stà il pilota dopo la caduta, decifrando il criptico messaggio del dott. Costa. In più quest'anno, per tutti i Valentiniani come me, c'è una nuova sfida, un osso duro, un nuovo pericolo che ci fa tremare di paura: è tornato Gibernau!

Ps. In quanto comico mi sembrava brutto finire il pezzo senza dire una cazzata...

WLF

C'è stato un tempo in cui la Lambretta e la Vespa, erano antagoniste.

Scegliere l'una piuttosto che l'altra, era segno di un bel po' di cose.

Lo so per sentito dire, per racconti e modi di dire rimasti anacronistici. Lo so come so delle guerre tra Atene e Sparta, tra romani e cartaginesi, tra realisti e bonapartisti, tra Bartali e Coppi. Figlio del "Beatles o Rolling Stones?", adolescente nel "New wave o metallaro?", con una grande insicurezza ereditata dal "sei di destra o di sinistra?", vivo quest'enorme buco socio-politico-economico e culturale dove gli unici veri antagonisti, sembrano Mac e Pc.

In questo tempo in cui la Vespa ha stravinto. Stravinto su Lambretta, certo, perché tra scooter e ibridi vari, tra aggeggi plastificati e fluorescenti, anche la Vespa incomincia ad accusare il colpo. Si salva solo perché ogni tanto torna il retrò e perché i ragazzini di una volta che facevano viaggi, conquiste, modifiche, cazzate con la Vespa, adesso sono ai posti di comando e, intervistati, raccontano di chissà quali avventure. Sì, proprio loro. Quelli che da giovani lottavano contro il potere delle classi dirigenti.

Ho la convinzione che sparita questa generazione di gente dalle forti convinzioni, quasi tutte rinnegate, sparirà anche la Vespa. Raggiungerà la vera Lambretta. A loro, per quel momento, dedico la poesia 'A Livella di Totò.

Ho detto "la vera Lambretta" perché nel 2008, il marchio Lambretta rinasce.

Il mitico marchio italiano al 100% viene comprato da Motom Italia dell'imprenditore siciliano Giovanni Cottone che esce in pompa magna con una linea di scooter, di abbigliamento, di occhiali, di gadget vari. Ecco il sito www...... Due le ideone dell'imprenditore: marchio italiano unito a tecnologia cinese al 100% e lo scooter si potrà comprare solo nella grande distribuzione.

La redazione: "Sgrilli voglio che tu faccia sei domande cattive a Cottone, ma c'ha messo una clausola: le vuole leggere prima di rispondere"

Mi metto giù e di getto scrivo queste sei:

1. Bella l'idea della Lambretta solo nella grande distribuzione. Ma nello specifico, l'acquisto, come funziona: ci sono dei carrelli enormi o la date smontata e uno se la rimonta da solo a casa come i mobili Ikea?
2. Marchio italiano ma tecnologia 100% cinese: cosa c'è di fritto?
3. Si narra che abbia avuto un flirt con Valeria Marini, un amore nato durante la registrazione dello spot della nuova Lambretta Pato. Al di là del gossip, la scelta di far vedere la Valeria nazionale che vada sulla nuova Lambretta, serviva a dimostrare che Pato è uno scooter affidabile che resiste anche a carichi pesanti?
4. Entriamo nel gossip. Leggendo il suo curriculum si nota che è un vincente nato: avrebbe mai detto di arrivare secondo a Cecchi Gori?
5. Pato in spagnolo vuol dire Papero, ma in toscano vuol dire "sto male, Patisco". Quanto Patirà, per l'assistenza, uno che compra uno scooter al supermercato?
6. È la seconda volta che fa questa operazione, deve essere molto redditizia. Riuscirebbe a "cinecizzare" anche la produzione del Brunello di Moltalcino?

La redazione gira tutto all'imprenditore. L'imprenditore risponde che purtroppo non può rispondere. La redazione insiste. L'imprenditore non risponde. La redazione:

"Sgrilli abbiamo fatto centro, sii ancora più cattivo e pubblichiamo tutto". Io, che c'ho una figliola piccina e non vengo pagato abbastanza per farmi dei nemici, chiedo di non pubblicare niente. La redazione risponde che ormai non può. Io insisto. La redazione non risponde. Ecco l'indirizzo: Riders via.... 20127 Milano.

Alle brutte, la testa di cavallo, andrebbe spedita a loro.

“Iscrivila all’asilo, iscrivila all’asilo, iscrivila all’asilo!” Mah.. con mia moglie s’era fatto il test di gravidanza da una settimana e tutti continuavano a dirmi “Iscrivila all’asilo, iscrivila all’asilo!” “ma non so neanche se è maschio o femmina” “te iscrivili tutt’e due!” Nasce Matilde. La vado a iscrivere. La signora: “non c’è più posto, troppo tardi:” “tardi? ma è nata ieri!”

“beh? Nessuno gli ha mai detto: Iscrivila all’asilo?” mavaf.. Parlo con mia moglie: “quindi? Non si manda a scuola?” Lei “c’è l’asilo privato della parrocchia” “...quindi non si manda a scuola!!!” “non fare il cretino e vai a parlare col prete!” Io? Toscano? Maremmano? Babbo Livornese! Bestemmiatori da generazioni! Cosa non si fa per i figlioli... Entro in chiesa spavaldo, il parroco a braccia aperte: “Sgrilli Finalmente! Sei venuto a costituirti?” Bluffo: “Padre mi son trasferito da poco” “Ai, iniziamo malissimo con le bugie! Ma se abiti qui da 7 anni, hai già cambiato due macchine e 3 moto. Ricordo il 4 giugno dell’anno scorso quando il geometra Strazzeri ti ha fregato il parcheggio qui davanti, hai detto una roba in vernacolo toscano che... guarda, loro sono rimasti così!” Mi giro e vedo le statue di tre apostoli messi come le tre scimmiette! “ma tranquillo Sgrilli. Qui sei nella casa del Signore, qui tutti trovano Asilo!” “parole sante, padre, parole sante! Mi dica cosa devo fare” “domenica mattina. C’è la messa dei giovani” “beh non pretenderà che io...” “ore dieci. Ti voglio puntuale. Adesso và” Maremma maiala, cosa non si fa per i figlioli! Domenica mattina esco di casa capello, occhiali e sciarpa nera e striscio sui muri per non farmi vedere. Passa Nik con la sua nuova Harley “Sgrilli ma dove vai vestito da zorro!” bastardo...

Entro in chiesa e...e quel che succede è troppo assurdo per non essere raccontato per filo e per segno. ma il mio spazio è già finito. Tocca aspettare il prossimo numero, amici miei, per sapere cosa non si fa per i figlioli!